

Accogliere sotto il proprio tetto (*upodéchomai*) l'ospite è aprirsi all'inatteso e vuol dire *ricominciare*. Quando ciò è fatto in nome di Dio, significa affidare a lui la propria vita e ritrovarselo rinnovata e pronta per un nuovo inizio. Succede così ad Abramo (*prima lettura*) e alle due sorelle Marta e Maria (*vangelo*), che si trovano ad essere proiettati in una storia più grande del proprio quotidiano e, attraverso l'ospite, diventano tasselli importanti di una storia universale di salvezza. Ne diventano anche come dei cartelli indicatori: Abramo dimostra come Dio possa salvare dalla infertilità della vecchiaia, attraverso la nascita di Isacco; Marta e Maria mostrano la potenza di Gesù che strappa dalla morte, come nel caso del loro fratello Lazzaro. Certamente ciò accade solo in un contesto di fede assecondata dalle opere: una fede che ascolta, attende, scruta oltre l'umanamente visibile. Abramo, Maria e Marta sanno accogliere chi viene da fuori del loro mondo e perciò li porterà ancora più lontano, perché sanno accogliere e ascoltare. Che cosa? La richiesta di *qualcosa di più* che nasce dal proprio cuore e diventa richiesta di *qualcosa in più* nella propria microstoria e nella storia del proprio popolo. *Qualcosa in più* nella storia della stessa umanità e dell'intero cosmo, perché la loro ospitalità attiva verso Dio si trasforma in ospitalità passiva da parte loro, come sintetizza il versetto del Salmo odierno (Sal 15) : «Chi teme il Signore, abiterà nella sua tenda». Insomma chi impara ad ascoltare Dio nel proprio cuore e sa vederlo nel viandante, diventa egli stesso viandante di verità e impara ad ascoltare la sua voce persino oltre le stelle.



immagine da <http://www.fondazioneaudatosi.it/collaborazioni1.php>

PREGHIERA

Ospite caro, che vieni quando meno t'aspetto,
compagnia che arriva quando la solitudine
comincia a mordere l'anima...

Sì, sei un sorriso comparso improvviso alla porta,
come un ripetuto raggio di sole
che riflette i colori dell'iride.

La mia tenda, qui ai bordi del bosco
è così spesso diventata una chiesa
popolata di volti e di storie,

dove i propri rimorsi per le occasioni sprecate
o sottratte a un amore che poteva essere ancora più grande
si sono addolciti come i tanti ricordi,
mentre ora, in un anniversario che segna oltre quattro decenni,
Tu Ospite dolce e adorato sembri sussurrare soltanto
«Sei perdonato, ma va' ancora avanti,
ti mando, va' ancora oltre...».
Che dirti? Se non ancora, ancora e sempre
un timido «Grazie!». (GM 17/07/2016)

Genesi (18,1-10) In quei giorni, il Signore apparve ad Abramo alle Querce di Mamre, mentre egli sedeva all'ingresso della tenda nell'ora più calda del giorno. Egli alzò gli occhi e vide che tre uomini stavano in piedi presso di lui. Appena li vide, corse loro incontro dall'ingresso della tenda e si prostrò fino a terra, dicendo: «Mio signore, se ho trovato grazia ai tuoi occhi, non passare oltre senza fermarti dal tuo servo. Si vada a prendere un po' d'acqua, lavatevi i piedi e accomodatevi sotto l'albero. Andrò a prendere un boccone di pane e ristoratevi; dopo potrete proseguire, perché è ben per questo che voi siete passati dal vostro servo». Quelli dissero: «Fa' pure come hai detto». Allora Abramo andò in fretta nella tenda, da Sara, e disse: «Presto, tre sea di fior di farina, impastala e fanne focacce». All'armento corse lui stesso, Abramo; prese un vitello tenero e buono e lo diede al servo, che si affrettò a prepararlo. Prese panna e latte fresco insieme con il vitello, che aveva preparato, e li porse loro. Così, mentre egli stava in piedi presso di loro sotto l'albero, quelli mangiarono. Poi gli dissero: «Dov'è Sara, tua moglie?». Rispose: «È là nella tenda». Riprese: «Tornerò da te fra un anno a questa data e allora Sara, tua moglie, avrà un figlio».

Vangelo di Luca (10, 38-42) In quel tempo, mentre erano in cammino, Gesù entrò in un villaggio e una donna, di nome Marta, lo ospitò. Ella aveva una sorella, di nome Maria, la quale, seduta ai piedi del Signore, ascoltava la sua parola. Marta invece era distolta per i molti servizi. Allora si fece avanti e disse: «Signore, non t'importa nulla che mia sorella mi abbia lasciata sola a servire? Dille dunque che mi aiuti». Ma il Signore le rispose: «Marta, Marta, tu ti affanni e ti agiti per molte cose, ma di una cosa sola c'è bisogno. Maria ha scelto la parte migliore, che non le sarà tolta.

